

# «Il NYT sbaglia ma il governo aiuti Venezia»

*Il sindaco Brugnaro: «Come Disneyland? La colpa è anche di chi arriva, che non conosce e rispetta la storia. Roma ci appoggi e porti qui la sede di un'Agenzia europea»*

DI DAVIDE SCALZOTTO

«**Q**uanti di questi ragazzotti belgi, tedeschi o americani che vengono a tuffarsi nei canali conoscono la storia di Venezia, le sue ricchezze? A monte c'è un problema di conoscenza che riguarda tutte le città d'arte. E senza conoscenza non c'è rispetto. Ecco, in tutto questo, che colpa ha Venezia?». Così il sindaco Lui-

gi Brugnaro in risposta all'ennesimo attacco arrivato dal New York Times. Poi un appello al governo: «Perché non ci appoggia per attirare a Venezia qualche agenzia importante della Comunità Europea o qualche agenzia dell'Onu?».

Alle pagine 6 e 7



**SOTTO ASSEDIO** I vigili urbani neo assunti per potenziare l'organico in azione in piazza San Marco. Nel tondo il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro



Peso: 1-22%,6-64%

# «Venezia sotto pressione il governo faccia qualcosa»

*L'appello del sindaco: «Lo spopolamento ha origini lontane, ma perché lo Stato non porta qui un'agenzia internazionale? Quella dell'Acqua. Invertiamo la rotta»*

**Davide Scalzotto**

.....  
VENEZIA

**Sindaco Luigi Brugnaro, stupefatto dall'articolo del New York Times?**

«Sì e no, niente di nuovo. Sono attacchi o meglio valutazioni molto superficiali che periodicamente arrivano alla città dalla stampa internazionale».

**Tre articoli in tre giorni (Guardian, Economist, New York Times). Anche lei come il suo assessore Paola Mar è convinto che ci sia una regia, una "ispirazione" che magari parte proprio da qui, dalla laguna, per delegittimare Venezia?**

«Forse, non so, non ho prove. È indubbio però che anche a Venezia c'è chi è convinto che, dando risalto ai problemi della città, mettendola alla berlina internazionale, si riesca meglio a farsi notare e averne un ritorno di pubblicità. Per qualcuno poi, magari, può essere utile per attaccare chi amministra. Ma si sbagliano. È miope e becero cercare di conquistare consensi sulle spalle della città».

**A chi si riferisce?**

«A tutti coloro che nel nome di Venezia in realtà non si stanno accorgendo che le stanno remando contro. Un conto è segnalare quello che non va, un altro è compiacersene sui social o sui giornali. A Venezia ci sono comitati e associazioni che evidenziano le storture del turismo, poi vai a vedere e scopri che dentro c'è gente che affitta ai turisti la casa dei

nonni.... Se la situazione è questa, è anche perché molti hanno fatto precise scelte. Guardi, faccio una proposta ai veneziani di buona volontà: denunciate ai vigili, al Comune, alle forze dell'ordine quando vedete qualche comportamento che va contro il decoro, ma postate sui social quanto è bella Venezia, fatevi ambasciatori della nostra città. Chissà, magari all'estero qualche male informato cambierà idea, anche se credo sinceramente che tanti sappiano già la verità e cioè che Venezia è stupenda, pulitissima e soprattutto sicura, molto più di tante grandi città del mondo».

**Convorrà però che la situazione descritta dal New York Times non è certo inventata.**

«È sotto gli occhi di tutti che Venezia è sotto pressione, non ce lo deve venire a dire il New York Times. Ma, visto che il giornalismo anglosassone è celebre per la sua serietà, sarebbe stato corretto che chi ha scritto l'articolo si fosse informato e informasse su quello che stiamo facendo. Quelli della gestione del turismo, della sicurezza, del decoro non sono problemi che si risolvono in sei



Peso: 1-22%,6-64%

mesi, un anno. Rivendico il fatto di essere la prima amministrazione che, dopo decenni, ha avviato un piano complessivo per invertire la tendenza. Lo sa questo il New York Times? Se non lo sa, siamo qui pronti a spiegarglielo. Il Governo, il ministro Franceschini, ci ha fatto capofila delle città d'arte per le politiche di gestione del turismo. Vorrà pur dire qualcosa?».

**Ma secondo lei perché c'è questa percezione di una Disneyland?**

«Non è una percezione di tutti, ma capita che quando un turista arriva a Venezia si sente di poter fare di tutto. Chiedo: è colpa della città se chi arriva spesso non ne conosce la storia, non sa apprezzarne i monumenti, non ne rispetta la bellezza, non ha educazione? In generale abbiamo tutti perso il senso della bellezza. Fa più like postare in Facebook la cafonata del turista di turno che il Tintoretto di San Rocco, questo è il punto. Quanti di questi ragazzotti belgi, tedeschi o americani che vengono a tuffarsi nei canali o si arrampicano sui monumenti conoscono la storia di Venezia, le sue ricchezze? Cosa sanno della città? A monte c'è un problema di conoscenza che riguarda tutte le città d'arte. E senza conoscenza non c'è rispetto. Ecco, in tutto questo, che colpe ha Venezia?».

**È un fatto però che Venezia si è spopolata, che i negozi per residenti hanno chiuso, che viverci è sempre più difficile, che la qualità**

**dell'offerta turistica e commerciale si è abbassata. Una china inarrestabile?**

«Lo spopolamento di Venezia purtroppo ha origini molto lontane negli anni ed è frutto di scelte economiche e sociali precise. Noi vogliamo invertire la rotta puntando sul lavoro, creando le condizioni per venire a vivere e lavorare a Venezia. Il turismo è una risorsa e, se un turista arriva informato, capirà che ci sono i negozi di chincaglieria, ma anche tante attività che realizzano prodotti di qualità. Il lavoro, il lavoro in ogni sua forma compatibile con la delicatezza di Venezia, sarà la vera ricetta per attirare la nuova residenza nei centri storici, anche perché, guardi, il problema dello spopolamento non riguarda solo Venezia ma tutta l'Italia ed è partito appunto già molti anni fa. Nel nostro caso specifico mi chiedo perché il Governo non ci appoggia per attirare a Venezia qualche agenzia importante della Comunità Europea o qualche agenzia dell'Onu? Per esempio propongo la costituzione di una nuova Agenzia dell'Acqua a livello europeo e propongo che abbia sede a Venezia! Perché sempre e solo Milano o Roma!? Adesso tocca a Venezia avere il sostegno del nostro Governo e dei nostri rappresentanti al Parlamento Europeo per iniziative di portata internazionale. Aggiungo che aspetto da tempo, fiducioso, un colloquio con il primo ministro Paolo Gentiloni per discutere anche l'agenda per la convocazione del Comitato, ormai urgentissi-

mo».

**L'apertura di nuovi hotel a Mestre, dicono, abbassa ancora di più la qualità dei turisti e aumenta la pressione su Venezia.**

«Gli hotel di Mestre intercettano turisti che altrimenti dormirebbero in Riviera, sul litorale, in altre zone. E verrebbero a Venezia lo stesso. Così almeno li possiamo gestire, governarne i flussi, creando posti di lavoro. Se permettete, contemporaneamente, recuperiamo aree degradate e rilanciamo un po' anche il commercio a Mestre e Marghera. Il turismo è un fenomeno in espansione, porta occupazione e risorse, se ben gestito. Il problema non è il turismo, ma la gestione. E in questo si innesta il nostro piano che abbiamo presentato al ministero e all'Unesco, un piano complessivo che riguarda tutta la città. Mai prima d'ora era stato fatto».

**Inviterà i cronisti del New York Times a Venezia?**

«Volentieri, mi farebbe piacere venissero a visitare la città assieme a me, oppure posso andare io da loro. Adoro New York».

© riproduzione riservata

## MALCOSTUME

*«Di chi è la colpa se chi arriva qui non rispetta questa bellezza e non è educato?»*

## CONFRONTO

*«Aspetto da tempo un colloquio con Gentiloni: urge la convocazione del Comitato»*

## L'INTERVISTA

**Brugnaro, l'estate cafona e le critiche dall'estero**  
**«Articoli superficiali»**

## L'ACCUSA

**«Proprio chi denuncia storture poi affitta la casa dei nonni ai turisti»**

## LA RICETTA

**«Solo con il lavoro si potranno portare nuovi residenti in città»**



Peso: 1-22%,6-64%



ID:

### IL CASO

Le tre pagine del Gazzettino sulle polemiche degli ultimi giorni che hanno trovato risalto anche sulla stampa internazionale. Sotto, il sindaco Luigi Brugnaro



Peso: 1-22%,6-64%

**PEDILUVIO IN CANALE**

In questi giorni anche Venezia è stretta nella morsa di Lucifero. Così un gruppo di turisti crede di poter trovare refrigerio immergendo piedi e gambe nelle acque della laguna in centro storico.

**A PETTO NUDO**

Ci sono visitatori che scambiano la città d'arte per una località balneare. È il caso di questa coppia: lui a torso nudo, lei in costume e pareo, a spasso fra le bellezze storiche e architettoniche.

**PICNIC SUL MONUMENTO**

Una delle scene simbolo del degrado veneziano: un pranzo al sacco in piazza San Marco. Anche per evitare questi bivacchi, da Ferragosto torneranno in campo i Guardians, "angeli" del decoro.



Peso: 1-22%,6-64%